

SABATO 26 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come la stella radiosa
dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio,
nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Crea in me, o Dio,
un cuore puro,
rinnova in me
uno spirito saldo.
Non scacciarmi
dalla tua presenza
e non privarmi
del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia
della tua salvezza,

sostienimi
con uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo» (Lc 13,2-3).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Liberaci, o Signore!**

- Dalla pretesa di giudicare i nostri fratelli, da uno sguardo senza misericordia, da un cuore incapace di perdonare.
- Dall'impazienza di fronte alla debolezza dei nostri fratelli, dalla mancanza di magnanimità, dall'illusione di un mondo perfetto.
- Dall'arroganza di essere giudici al posto tuo, dall'ipocrisia di chi si sente giusto, da una giustizia senza misericordia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),6.8

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta,
rivolgi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 8,1-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹ora non c'è nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. ²Perché la legge dello Spirito, che dà vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte.

³Infatti ciò che era impossibile alla Legge, resa impotente a causa della carne, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne,

⁴perché la giustizia della Legge fosse compiuta in noi, che camminiamo non secondo la carne ma secondo lo Spirito.

⁵Quelli infatti che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. ⁶Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace. ⁷Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe.

⁸Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.

⁹Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

¹⁰Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia.

¹¹E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. **Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.**

¹Del Signore è la terra e quanto contiene,
il mondo con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?

Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

Rit. Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.

CANTO AL VANGELO Ez 33,11

Alleluia, alleluia.

Io non godo della morte del malvagio,
dice il Signore,
ma che si converta dalla sua malvagità e viva.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 13,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹In quel tempo, si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorre-

re insieme a quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

⁶Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. ⁸Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. ⁹ Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 32 (33),18-19

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono,
su quanti sperano nella sua grazia,
per salvare la loro vita dalla morte,
per farli sopravvivere in tempo di fame.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Conversione

Gesù, attento alla dimensione storica dell'esperienza umana, non si ferma mai alla superficie di ciò che capita; vede negli avvenimenti dei segni che rivelano una parola che deve essere decifrata, la Parola di Dio per l'uomo (il compimento di questa Parola nell'oggi dell'uomo). Questi segni, dunque, si devono ricercare anche nei fatti quotidiani e, inaspettatamente, all'occhio di Gesù rivelano un contenuto inquietante, l'urgenza della Parola di Dio che invita al cambiamento nella ricerca della genuina volontà di Dio. Nel collocarsi di fronte alla storia dell'uomo, spesso tragica, Gesù esclude una lettura semplificata che divide i buoni dai cat-

tivi. L'orientamento proposto è un altro: vedere come il male è dentro ciascuno di noi, e questo per intraprendere un cammino di conversione. Questo è il messaggio del brano evangelico di oggi. Gesù viene informato di due fatti di cronaca, un evento tragico che subito richiama alla mente un'altra drammatica disgrazia avvenuta poco tempo prima. Alcuni galilei, probabilmente zeloti rivoluzionari, sono stati massacrati da Pilato mentre stavano compiendo un sacrificio. Tragico evento che viene subito collegato a un altro fatto: diciotto operai che lavoravano nelle vicinanze del tempio erano rimasti travolti a causa del crollo di una torre. Come interpretare questi eventi tragici? Di fronte a tragedie, violenze o comportamenti umani che causano sofferenza e dolore, con una certa facilità si parla di castigo di Dio oppure si imputa un fatto al peccato dell'uomo! È una lettura degli eventi molto pericolosa, perché nasconde un doppio rischio: quello di presentare un volto punitivo di Dio e applicare questa immagine agli altri, sentendosi rassicurati e al di fuori della mischia. La risposta di Gesù di fronte a questi fatti è molto diversa: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo» (Lc 13,2-3). Di fronte alla storia dell'uomo, spesso tragica, Gesù esclude una lettura troppo semplificata in cui subito deve essere cercato il colpevole per ben separarlo dall'innocente. Per Gesù un fatto rivela sempre un contenuto molto più inquietante, poiché diventa segno di una responsabilità: l'urgenza della Parola di Dio

che invita al cambiamento, alla conversione nella ricerca della genuina volontà del Signore. Ciò che avviene all'esterno di noi, violenza, odio, male ecc. è riflesso di ciò che avviene nel cuore di ogni uomo, anche nel nostro. Ecco perché l'invito di Gesù è quello di intraprendere un reale cammino di conversione, proprio sollecitati dagli eventi. Il discernimento a cui ci invita il Signore Gesù ci apre a una lettura della storia in profondità: il tempo che ci è donato è in vista di una salvezza e gli avvenimenti contengono una Parola accorata e insistente di un Dio che ama la vita e ci chiama a dividerla con lui. Ogni fatto, letto in questa prospettiva, può essere un'occasione per mettere in gioco la nostra responsabilità, che si traduce nel cambiare il nostro modo di pensare e di vivere, ma soprattutto, nel cambiare il nostro modo di rapportarsi a Dio.

Ecco perché Gesù allarga il nostro sguardo sulla storia, rivelando il modo in cui Dio si colloca davanti agli avvenimenti e davanti all'uomo. E lo fa con una parabola sorprendente e paradossale, anzi illogica. La parabola di un fico che non porta frutto. Di fronte a questa situazione di sterilità, qual è la reazione logica? Quella del padrone che dice al contadino: «Tàglialo dunque!». Che cosa risponde il contadino? «Lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai» (13,7-9). Questo è il modo in cui Dio guarda alla storia dell'uomo, alla storia di ciascun uomo. Dio non sfugge alla sua responsabilità di giudicare

la storia umana, ma vuole anche offrire all'uomo ogni possibilità di salvezza, a costo di essere giudicato debole e ingenuo. Ma il tempo che è concesso all'uomo non ha altra ragione di essere se non nel cuore stesso di Dio. E non c'è altra forza che provochi una reale conversione se non la pazienza, la misericordia di Dio.

Tu sei paziente, o Dio, e vuoi che i tuoi figli sappiano guardare alle vicende del mondo con sguardo di pazienza e speranza. Nessun evento triste turbi la pace che tu ci doni o diventi occasione di giudizio senza misericordia. Sia invece occasione di conversione e di preghiera incessante perché aumenti la fiducia in te, Signore della storia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Luigi Orione, sacerdote (1940).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Demetrio, effusore di unguento profumato (sotto Massimiano Galerio, 286-305).

Copti ed etiopici

Agatone, patriarca di Alessandria (660).

Luterani

Frumenzio, evangelizzatore in Etiopia (IV sec.).

Anglicani

Alfredo il Grande, re dei Sassoni (899).